

LIBIA Secondo il colonnello gli attaccanti erano «fratelli musulmani»

A Tripoli è tornata la calma

Gheddafi appare in pubblico e lancia pesanti accuse a Gran Bretagna e USA

TRIPOLI — In una città tornata alla calma più completa, dopo la sanguinosa battaglia di martedì, il colonnello Gheddafi si è ieri ostentatamente mostrato in pubblico, elegante e sorridente, ed ha incontrato anche i giornalisti stranieri. Il leader libico ha dato la colpa dell'accaduto ai «fratelli musulmani», ammettendo che «forse calcolavano anche di compiere un attentato contro di me», ma ha soprattutto chiamato in causa, con termini di una durezza inaudita, il Sudan, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, che avrebbero armato, addestrato ed istigato i terroristi.

Come si detto, la mattinata ieri si presentava calma, la zona degli scontri — intorno alla caserma di Bab Aziziya — era solo parzialmente bloccata; picchetti di soldati e di civili armati controllavano saltuariamente le auto da e per l'aeroporto (la cui autostrada passa nei pressi). Solo traccia visibile dei violenti combattimenti era una palazzina di tre piani, ad alcune centinaia di metri dalla residenza di Gheddafi, visibilmente distrutta in parte dalle cannonate. I giornali pubblicavano con evidenza in prima pagina le fotografie dei membri del commando uccisi nella sparatoria, già presentate la sera prima dalla televisione.

al centro di Tripoli, all'interno di una palazzina che io vi invito a visitare subito, per constatare i reali obiettivi dei trucidatori. Ed è a questo punto che il colonnello si è scagliato contro Londra e Washington, definendo il governo inglese «barbaro, sobillatore ed esportatore di terrorismo» e il presidente Reagan come il peggior terrorista che abbia il mondo. Da qui il leader libico è passato a un pesante ammonimento: «Il popolo libico — ha detto — saprà perseguire i terroristi dovunque si trovino perché questo è suo diritto: ed ha inoltre aggiunto che i paesi che armano gli assassini pagheranno duramente per i loro crimini. Su esplicita domanda dello stesso Rouleau, ha indicato fra questi paesi, oltre alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti, il Sudan (i terroristi avrebbero avuto passaporti sudanesi e si sarebbero spacciati come palestinesi) e altri paesi arabi, non meglio specificati. Gheddafi ha infine ribadito la estraneità sua e del personale libico a Londra per l'uccisione della donna poliziotto in St. James's square il 17 maggio: «La sparatoria — ha detto — veniva dalla polizia britannica o dai nemici della Giamahiria addestrati dagli inglesi. Ed ha poi esclamato: «Perché gli inglesi non ci mandano merci e beni invece di esportarci dei terroristi?».



TRIPOLI — Gheddafi mostrato sorridente dalla Televisione martedì poco dopo la sparatoria

L'incontro di Gheddafi con i giornalisti è avvenuto nel primo pomeriggio. Per la verità, al mattino era stato annunciato che il leader libico avrebbe tenuto una conferenza stampa a mezzogiorno; mentre già martedì sera, nella stessa caserma di Bab Aziziya, era stato intervistato dall'inviato speciale di «Le Monde», Eric Rouleau, che aveva avuto la ventura di trovarsi là al momento della sparatoria. Nel primo pomeriggio, invece, Gheddafi è andato a inaugurare un grandioso emporio statale di abbigliamento (con merci in gran parte importate dall'Italia), costruito sul viale dedicato ad Omar el Mukhtar, l'eroe della resistenza contro il colonialismo fascista, ed è qui che si è brevemente intrattenuto in inglese con i giornalisti stranieri.

I «sobillatori», ha detto Gheddafi, «volevano attuare degli atti di sabotaggio per rovesciare le nostre realizzazioni; nel corso degli scontri la maggior parte di essi sono stati eliminati», mentre due si trovano nelle mani della polizia. Con Rouleau, Gheddafi aveva sostenuto che la polizia era stata messa sul preavviso dai documenti trovati indosso ai tre terroristi che sarebbero stati bloccati domenica sera sul confine tunisino (uno è stato ucciso) e che «avevano i nomi, gli indirizzi e i numeri di telefono di complici a Tripoli e l'elenco di funzionari libici che dovevano uccidere».

È stata chiesta conferma se gli scontri sono avvenuti presso la residenza di Bab Aziziya. I terroristi — ha risposto Gheddafi — hanno agito

Gheddafi appariva rilassato ed elegante, indossava una camicia di seta con i bottoni dorati, e fuori dall'emporio ha scandito con una folla di alcune centinaia di persone gli slogan della rivoluzione libica.

Da Londra, l'attacco di martedì è stato rivendicato da un portavoce del cosiddetto «Fronte nazionale di salvezza della Libia» (NSFL), costituito nel 1981 a Khartoum e che ha in Sudan le sue basi. Il portavoce ha sostenuto che i membri del commando erano riusciti ad impadronirsi di un «piccolo edificio» situato nel perimetro della caserma di Bab Aziziya e che hanno resistito a lungo, fino all'esaurimento delle munizioni, sono morti in quindici, ma con loro «sono state uccise o ferite molte guardie di Gheddafi». Il portavoce ha poi dichiarato che l'attacco sottolinea la «nuova fase armata» della lotta contro il regime, che sarebbe iniziata — a suo dire — domenica scorsa con un altro attacco alla città di Ghazian, a 70 chilometri da Tripoli. Sempre a Londra, il «Foreign office» ha «totalmente respinto» le accuse libiche (anticipate martedì sera dall'agenzia JANA e dalla televisione) e ha dichiarato di non aver mai dato alcun appoggio al NSFL.

Una smentita è venuta anche da Tunisi: riferendosi all'affermazione di fonte libica (fatta martedì sera) secondo cui palestinesi seguaci di Abu Yiad (uno dei principali dirigenti di Al Fatah e stretto collaboratore di Arafat) avrebbero partecipato all'attacco terroristico, fonti qualificate di Al Fatah hanno definito tali affermazioni «del tutto infondate e fantasiose».

LIBANO Il governo non si può riunire

BEIRUT — L'attesa riunione del governo non ha avuto luogo, la situazione è più che mai bloccata; non solo e non tanto per il definitivo rifiuto dell'ex presidente maronita Suleiman Frangieh di entrare nel governo (o di farsi rappresentare dal genero, greco-ortodosso, Abdallah Rasi), quanto per la impossibilità di trovare una sede nella quale tutti i componenti della compagine governativa possano recarsi senza rischi (o temere) di essere uccisi o sequestrati.

Martedì sera il ministro dell'informazione Joseph Iskaf aveva detto che la riunione si sarebbe tenuta «sicuramente» nel palazzo presidenziale di Baabda, alla presenza del capo dello Stato Amin Gemayel. Ma poco dopo il leader scita Nabih Berri e quello druso Walid Jumblatt hanno ribadito che rifiutano di attraversare la «linea verde» per recarsi nel territorio dominato dalla milizia falangista (Baabda si trova alla periferia di Beirut est, in una zona che nel settembre scorso è poi di nuovo a febbraio le artiglierie druse hanno bombardato per settimane). Uno dei due leaders della destra maronita, l'ex presidente Camille Chamoun, nel confermare che né lui né il falangista Pierre Gemayel intendono fare il cammino inverso e andare a Beirut Ovest, ha commentato: «A questo punto è meglio farla finita e tornare tutti a casa». Quasi a fargli eco, sulla «linea verde» crepitavano le armi.

AMNESTY Tortura, prassi usuale in Turchia

PARIGI — «Ero in grado di capire che tipo di tortura si stava praticando dalle urla che udivo». È la testimonianza di una cittadina turca detenuta nelle carceri del suo paese per motivi politici. La pubblica Amnesty International in un rapporto che uscirà a giugno. Qualche anticipazione è stata fatta ieri a Parigi dai rappresentanti della stessa organizzazione.

C'è una singolare coincidenza di date con la reintegrazione della Turchia nell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, da cui era stata esclusa dopo il colpo di stato militare del 1980. La reintegrazione, raccomandata alla commissione per il regolamento, è stata decisa con 91 voti favorevoli, 50 contrari, 10 astensioni.

Torniamo alla denuncia di Amnesty. «Migliaia di uomini e donne arrestati in Turchia sulla base della legge marziale — afferma un comunicato — sono sistematicamente sottoposti a torture». I detenuti sono vittime di sevizie elettriche, ustioni, frustate. «Un uomo — prosegue il comunicato — è stato costretto ad assistere alla tortura dei figli prima di essere torturato davanti a loro». Amnesty chiede al governo turco di limitare la durata della prigionia in isolamento, eliminare le detenzioni clandestine, ordinare inchieste indipendenti sulle denunce di tortura, proibire l'uso di confessioni rese sotto tortura.

PAPA Fra canti e danze la visita-lampo a Guadalcanal

HONIARA (Isole Salomone) — Il Papa ha trascorso ieri otto ore nell'isola di Guadalcanal, poco sotto l'Equatore, fra incontri e messe in due campi sportivi, in un carcere, alla residenza del governatore, fra canti e danze, fra indigeni vestiti di abiti e piume colorate, ad una temperatura di 37 gradi all'ombra. Guadalcanal, la principale isola dell'arcipelago delle Salomone, indipendente dal 1978, fu teatro di una decisiva battaglia nel corso dell'ultima guerra. Ora il piccolo stato, come ha detto il governatore ricevendo l'ospite, è minacciato dai rischi dell'inquinamento nucleare, nei suoi mari pescosissimi e nei suoi incantevoli paesaggi, a causa degli esperimenti atomici nel Pacifico. Il Papa è rientrato in serata a Port Moresby, in Papua Nuova Guinea, da dove oggi ripartirà per Bangkok, in Thailandia.



MT. HAGEN — Il Papa incontra un gruppo di guerrieri nella Papua Nuova Guinea

AFGHANISTAN Centinaia di civili massacrati?

ISLAMABAD — Centinaia di civili afgani sarebbero stati uccisi alla fine di marzo dalle truppe sovietiche durante un'operazione militare nei villaggi di Dasht-E-Asukhan e Dasht-E-Bolakh, a nord di Kabul. Carri e fanteria circondavano i villaggi, mentre gli elicotteri bombardavano dall'alto. La notizia proviene da fonti diplomatiche. A Peshawar i rappresentanti della resistenza sono stati in grado di confermarla.

Nel giorni scorsi la resistenza ha compiuto attentati dinamitardi nel forte di Shahrara e presso il carcere di Charaki. A Shahrara la bomba ha ucciso 12 militari dell'esercito regolare.

JUGOSLAVIA Petizione di intellettuali a Stane Dolanc

BELGRADO — Diecimilove intellettuali jugoslavi hanno rivolto una petizione al ministro degli Interni Stane Dolanc per chiedergli «una severa istruttoria che porti davanti ai giudici gli eventuali colpevoli della morte di Radomir Radovic» (il dissidente morto giorni fa in stato di fermo) oppure di «assumersi tutta la responsabilità politica per i misfatti compiuti dai suoi dipendenti».

Tra i firmatari sono i professori Mihajlo Markovic e Zigorba Golubovic, gli scrittori Dobrica Ciosic, Antije Isakovic e Dragoslav Mihajlovic, sette membri dell'Accademia serba di scienze, il pittore Mica Popovic, il generale Nikolic.

GERMANIA Iniziatore del Congresso della CDU

STOCCARDA — Dopo anni di stagnazione l'economia tedesca è in ripresa grazie alla politica di risanamento delle finanze dello Stato varata sedici mesi fa dalla coalizione di governo CDU-CSU-FDP. È la tesi sostenuta dal cancelliere federale Helmut Kohl aprendo il trentaduesimo congresso del suo partito, la CDU (Democrazia Cristiana).

Il congresso si svolge da ieri presso la Schleyer Halle, l'arena coperta di Stoccarda, intitolata al presidente della confindustria tedesca rapito e ucciso nel 1978 da terroristi della «Rote Armee Fraktion».

Brevi Delegazione sovietica in Italia

ROMA — Su invito del CC del PCI, una delegazione sovietica diretta dal compagno Stepan Cervonenko, membro del CC del PCUS e del Soviet Supremo, è composta dal compagno P. Naumov, A. Korobeynikov, G. Gultina e L. Popoff, ha soggiornato in Italia dal 2 al 9 maggio, visitando Perugia e Firenze. Presso la direzione ha avuto colloqui con i compagni Bufalini e Barca della direzione, Rubbi, Ganotti e Oliva del Comitato Centrale, Mechini della CCC.

Il vicepresidente USA Bush a Tokio

TOKIO — Il Giappone deve prendere provvedimenti per ridurre il suo attivo nella bilancia dei pagamenti con gli USA, in aggiunta alle misure già prese per l'apertura dei suoi mercati. Lo ha detto a Tokio, in un incontro con il ministro degli Esteri giapponese Shintaro Abe, il vicepresidente americano Bush, in visita in Giappone.

Consiglio d'Europa: Oreja segretario generale

STRASBURGO — L'ex ministro degli Esteri spagnolo Marcelino Oreja è stato eletto ieri a Strasburgo segretario generale del Consiglio d'Europa.

Denuncia di cospirazione in Bolivia

LA PAZ — Il presidente boliviano Hernan Siles Zuazo ha denunciato ieri il pericolo di una cospirazione golista di militari e di imprenditori privati, destinata a interrompere il processo democratico in corso. Zuazo ha detto di contare sull'appoggio delle forze armate.

Si apre oggi il congresso del Pasok

ATENE — Si apre oggi ad Atene il congresso del Movimento socialista Panellenico (PASOK). Su invito dell'ufficio esecutivo, partecipano ai lavori per

GIOVEDÌ
★ *Pozzetto* ★
questa sera alle 20.25
UN POVERO RICCO
con Renato Pozzetto
Ornella Muti-Nanni Svampa e
Piero Mazzarella
regia di
Pasquale Festa Campanile

Un appuntamento
con la musica alle 22.30
BE BOP A LULA
I miti, i protagonisti,
i problemi, i retroscena.

seguirà
GIOVEDÌ
I 2 COLONNELLI
con Totò - Walter Pidgeon
e Nino Taranto
regia di Steno

VACANZE LIETE

AL MARE affittiamo appartamenti e ville a partire da L. 55.000 settimanali, bassa stagione sulla riviera adriatica romagnola e veneta. Richiedete catalogo Viaggi Generali via Alghiveri 9, Ravenna, Tel. 0544/33166 (4)

A MARINA ROMEA - Hotel Meridionale - LIDO DI SAVIO - Hotel Tropicea - Tutti i comfort, in pineta sul mare. Bassa stagione L. 25.000, media 31.000, alta 38.000, altissima 45.000. I prezzi includono spigaglia ombrelloni, sdraio American breakfast, vino acqua ai pasti, minigolf, piscina. Informazioni Viaggi Generali, Ravenna Tel. 0544/33166 (80)

AFFITTIAMO Lido Spina - Estensi e Lido Nazioni - Ville Appartamenti con piscina. Soggetti minimo una settimana. Per informazioni tel. 0533/80113 anche festivi. Centro Logonovo, via Acacie 11, 44024 Lido di Spina (25)

BELLARIA - Albergo Amalfi - Riviera Adriatica - Tel. 0541/49436. Sola 50 mt dal mare, ogni confort, trattamento accurato con conduzione propria. Bassa stagione L. 23.000 tutto compreso. Sconti particolari per bambini (50)

ROMA - Pensione Leda - Tel. 0541/81566 (privato 83687). Vicinissima mare, familiare, camere servizi, cucina curata dai proprietari, parcheggio, bassa 16.000 - 18.000. Luglio 21.000 - 22.000 complessive. Agosto interpellateci, sconti bambini (116)

ROMA - Pensione Trinidad - Tel. 0541/26937 - Vicinissima mare, tranquilla, camere con servizi, cucina curata dai proprietari, bassa 17.000 - 18.000. Luglio 20.000 - 21.000 complessive interpellateci (115)

COMUNE DI PESARO

UFFICIO APPALTI E CONTRATTI

Si rende noto che il COMUNE DI PESARO indirà una licitazione privata per l'appalto relativo alla costruzione di condotta adduttrice per il collegamento del nuovo acquedotto con i reti di distribuzione di Villa Fastigi e Villa Ceccolini.

La licitazione si svolgerà con il metodo previsto dall'art. 1 lettera A della legge 2 febbraio 1973 n. 14, mediante presentazione di offerte solo in ribasso, con importo a base di gara di L. 420.000.000.

L'appalto verrà aggiudicato anche in caso di presentazione di una sola offerta, purché valida. L'appalto è soggetto alla normativa antimafia.

Sono ammesse offerte di imprese riunite ai sensi della Legge n. 584/77. Le imprese devono comunque essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria 10A per importo corrispondente all'appalto. Le imprese, che desiderino essere invitate, devono inviare apposita istanza, redatta in carta legale, al COMUNE DI PESARO, Piazza del Popolo - 61100 Pesaro, facendo riferimento al presente avviso.

Dette istanze devono pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata R/R entro il penultimo termine di giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso. Si precisa che in nessun caso le domande di invito sono vincolanti per l'Amministrazione.

Eventuali informazioni possono essere richieste all'Ufficio Tecnico (Tel. 0721/69711).

IL SINDACO Prof. Giorgio Tarnati

COMUNE DI RICCIONE

Provincia di Forlì

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PER L'AGGIUDICAZIONE DEL CONTRATTO DI CONCESSIONE DEL CINEMA TURISMO

IL COMUNE DI RICCIONE intende procedere, a mezzo di licitazione privata con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, all'aggiudicazione del contratto di concessione del Cinema Teatro Turismo, con ammissione di offerte in aumento sul canone annuo base di L. 30.000.000; Gli interessati dovranno far pervenire la richiesta di invito entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Il disciplinare di concessione è a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Legale del Comune.

Riccione, 28 aprile 1984

IL SINDACO T. Pierani

Abbonatevi a l'Unità

avvisi economici

A A A Ai lodi ferraresi, affitti estivi! Villette appartamenti da 310.000 mensili. Possibilità affitti settimanali 0533/89416 (251)

BELLARIA-IGEA MARINA affittasi mensilmente, quindicinalmente, appartamento vista mare. Offerta giugno L. 380.000. Tel. 0541/47377-630607 (205)

CESENATICO - Hotel Everest - 0547/82373 80111 - Vicinissimo mare, ogni confort. Ottima cucina - Pensione giugno 18.000, luglio 21.000 (254)

FRA TARANTO E GALLIPOLI affittasi a Luglio 1.000.000, nuovissimi appartamenti/villini a 200 m mare, tel. tel. preferibilmente dopo le 19 alle 02-4568038 (252)

Rinascita

nel n. 19 Il Contemporaneo

Il Sud deve dare battaglia

16 pagine di interventi, analisi, riflessioni di:

Silvano Andriani, Pino Arlacchi, Pietro Barcellona, Antonio Bassolino, Giuseppe Caldarola, Gerardo Chiaromonte, Ada Collià, Massimo D'Alema, Biagio De Giovanni, Piero Di Siena, Eugenio Donise, Bruno Grazzagnolo, Guido Fabiani, Luciano Lama, Franco Polignano, Lina Tamburrino.

da oggi in edicola